

AL PLURALE

SPECIALE ASSEMBLEA

3

Anno 18° - n. 2 - Aprile-Maggio 2014 - Sped. abb. post. art. 2, comma 20/c legge 662/96 - filiale di Cosenza

ASSEMBLEA DEI SOCI UBI BANCA

10 Maggio 2014

Intervento Unità Sindacale Falcri Silcea



Buongiorno, sono Natale Zappella, Vice Segretario Generale di Unità Sindacale Falcri-Silcea Gruppo UBI Banca. Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signor Consigliere Delegato, Signore e Signori Soci, la nostra Organizzazione Sindacale ha analizzato attentamente le modifiche statutarie proposte per l'approvazione nell'Assemblea odierna. In merito a tali modifiche, UNITA' SINDACALE aveva già espresso l'auspicio che le stesse non snaturassero lo spirito cooperativistico, proprio delle banche popolari, che trova la sua massima espressione nel voto capitaro. In questo senso, pur approvando nella sostanza le modifiche proposte, ave-

vamo comunque sottolineato alcune perplessità sulle modalità di introduzione e sull'opportunità di coinvolgere l'intera Assemblea piuttosto che il solo Consiglio di Sorveglianza. Abbiamo invece condiviso, senza eccezioni, la riduzione del numero degli Amministratori anche se in tal senso si poteva e si deve fare di più. Sia nella Capogruppo che nelle Banche Rete, è assolutamente necessario diminuire il numero dei Consiglieri in una ottica di oculata gestione che mira al contenimento dei costi, tanto "auspicato" dai vertici del Gruppo nei confronti del Personale, ed al taglio delle spese non prioritarie. Ciò detto rileviamo comunque che i Vertici societari, nei numerosi



UNISIN

Falcri Silcea • Gruppo UBI



incontri con i Soci per la presentazione del progetto di riforma, hanno più volte ribadito che il modello di banca popolare, pur con gli “adattamenti” proposti, non è mai stato messo in discussione. Ne prendiamo atto con favore e vigileremo affinché tale fondamentale principio venga confermato, non perché siamo fideisticamente attaccati ad una forma societaria piuttosto che ad un’altra bensì perché riteniamo che il modello di banca popolare sia il più adatto a rispondere alle istanze dei territori di riferimento con il loro tessuto economico, fatto di famiglie e piccoli risparmiatori, piccole e medie imprese, enti locali. Ovviamente, è necessario che alle dichiarazioni di “fede” seguano immediatamente le opportune e concrete azioni “sul campo”. UNITA’ SINDACALE FALCRI-SILCEA crede fermamente a tale assunto, al punto di averlo recentemente inserito nella piattaforma rivendicativa per il prossimo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore CREDITO. Dobbiamo però esprimere alcune importanti considerazioni. Il modello da solo non basta: deve essere accompagnato da un sistema di governance realmente semplificato e da disegni strategici chiari e riconoscibili che diano a tutte le Aziende di UBI Banca, rispetto al mercato, l’idea di appartenere ad un unico Gruppo bancario che si muove con obiettivi precisi e ben definiti. Occorre, quindi,

una semplificazione del modello federale che possa garantire quella univocità di indirizzo strategico tra le varie Aziende del Gruppo che, fino ad oggi, spesso è mancata. Per quanto riguarda la governance, UNISIN ritiene che il sistema duale, adottato dal Gruppo UBI, fin dalla sua nascita, debba essere caratterizzato dalla effettiva ripartizione dei compiti e delle funzioni tra Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione. Inoltre, per la completezza e il migliore funzionamento del sistema duale - così come già positivamente sperimentato in altri Paesi - dovranno essere individuate misure che garantiscano la rappresentanza dei Lavoratori all’interno del Consiglio di Sorveglianza. UNISIN si attiverà, anche a livello nazionale, per favorire quanto più possibile l’inserimento di rappresentanti dei Lavoratori in tutti gli Organi societari.

Ciò consentirà, da un lato, di aumentare la consapevolezza del Personale in merito alle necessità economiche e finanziarie delle loro Aziende e dall’altro potrà garantire, a chi gestisce le Aziende, il fondamentale contributo di esperienza, conoscenze e professionalità da parte di chi effettivamente opera quotidianamente “sul campo”. Relativamente al quadro di strategie gestionali ribadiamo ancora una volta che occorre una decisa inversione di tendenza rispetto agli anni passati. Si riducono continuamente le spese per

il Personale ma nulla si fa per diminuire l'enorme divario esistente, sia pure in misura minore in UBI rispetto ad altre realtà creditizie italiane, tra le retribuzioni del Management e quelle dei Lavoratori. Non è pensabile, infatti, che chi beneficia di emolumenti e/o retribuzioni superiori anche di 50 volte quelle medie di sistema, possa chiedere ulteriori sacrifici alle Lavoratrici e ai Lavoratori! Allo stesso modo occorre contrastare eventuali ulteriori riduzioni degli organici e di chiusure di filiali, con l'abbandono di sempre più consistenti territori presidiati che pure in passato hanno costituito fonte di "business" primario. Ciò che da anni chiediamo, invece, è una decisa svolta verso reali politiche di sviluppo, non più finalizzate al solo abbattimento dei costi, bensì alla crescita dei ricavi, che dovranno essere garantiti innanzitutto da un radicale cambiamento del modo di fare banca e, quindi, da investimenti in tecnologia, in formazione vera e sui nuovi canali di distribuzione. Tale processo dovrà essere adeguatamente supportato dall'immissione di nuova, giovane e stabile forza lavoro, ormai indispensabile per rafforzare gli attuali organici, pesantemente ridotti dalle continue manovre cui accennavo poc'anzi e spesso costretti a carichi di lavoro sempre più insostenibili. Tale stato di cose mina la capacità produttiva e il livello di servizio

offerto alla clientela con possibili conseguenze d'immagine per tutte le Aziende del Gruppo. A tal proposito vogliamo ribadire che il carattere distintivo di una banca popolare, cioè la vicinanza al territorio, deve essere mantenuto e confermato anche attraverso la capillare presenza sul territorio stesso. Viceversa, abbiamo assistito finora a un continuo e progressivo abbandono del presidio territoriale fatto di chiusure di sportelli, trasformazioni di filiali in "minisportello" e costante allontanamento dai territori del potere decisionale in materia soprattutto di erogazione del credito. Anche in questo caso occorre invertire la tendenza. I modelli di valutazione che privilegiano la sola redditività di uno sportello, senza tener conto del rilevante ruolo sociale che la presenza di una filiale bancaria riveste, soprattutto in zone periferiche e poco servite, debbono essere ripensati tenendo conto anche e soprattutto delle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese, degli enti che vivono ed operano sul territorio. In caso contrario, il radicamento territoriale, vera ragione d'essere di un Gruppo Bancario come il nostro, resterebbe solamente uno slogan pubblicitario senza possibilità alcuna di sviluppo duraturo e di creazione di valore nel tempo. Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti Voi un buon proseguimento dei lavori. ■



ASSEMBLEA UBI BANCA

10 Maggio 2014

Mario Caspani

L'annuale Assemblea dei Soci di UBI Banca si è tenuta quest'anno a Brescia, nel rispetto del criterio di alternanza con Bergamo sancito dallo Statuto fin dalla nascita del Gruppo UBI, in una data insolitamente "alta", a causa della concomitanza delle festività Pasquali con quelle del 25 aprile e del 1° maggio, che avrebbero probabilmente limitato il numero dei partecipanti.

Si tratta di un particolare non di poco conto, dato che all'ordine del giorno della parte straordinaria (vedasi box a parte) c'era il tema "clou" della giornata, ossia la votazione sul progetto di modifiche statutarie e, per raggiungere il "quorum" richiesto per la validità di una assemblea straordinaria, occorreva la partecipazione in proprio o per delega di almeno un ventesimo degli iscritti a Libro Soci.

Dato che il numero dei Soci aventi diritto di intervento all'Assemblea era pari a 74.916 era richiesta la presenza di almeno di almeno 3.746 Soci (in proprio o per delega).

Tale obiettivo è stato ampiamente superato fin dall'avvio dei lavori, con oltre 2.000 presenti in proprio e un numero ancora maggiore di deleghe, e addirittura al momento della votazione per il primo punto all'odg - le modifiche statutarie, appunto - i voti sono risultati superiori alle 6.800 unità.

Esaurita la fredda disamina dei numeri, va detto che il clima del dibattito, pur senza raggiungere i toni aspri e concitati del 2013, allorché si votò per il rinnovo del Consiglio di Gestione, ha avuto qualche momen-

to di vivace polemica, soprattutto da parte di esponenti della minoranza consiliare e dai loro simpatizzanti.

Le modifiche statutarie proposte, infatti, hanno in questi mesi fatto venire qualche "mal di pancia" a chi le ha interpretate come un primo passo verso la trasformazione della Capogruppo UBI Banca da società cooperativa in società per azioni.

A molti non erano bastate le ripetute assicurazioni da parte dei vertici societari, che fin dallo scorso novembre hanno letteralmente "battuto" i principali territori di



riferimento della base sociale per informare e illustrare in dettaglio, in numerosi incontri pubblici, il progetto di “popolare integrata” che dovrebbe realizzarsi a seguito dalle riforme proposte.

Secondo gli amministratori, con il nuovo Statuto troveranno piena rappresentatività i quattro gruppi di interesse principali (stakeholders) che formano la compagine sociale, vale a dire i clienti, i dipendenti/pensionati, gli investitori istituzionali e gli amministratori stessi.

Ma, particolare fondamentale, non verrà snaturata la natura di società cooperativa, dal momento che resterà inalterato il meccanismo del voto capitaro (una testa un voto, qualunque sia il numero di azioni possedute) elemento caratterizzante di tale forma societaria, tipica delle banche popolari.

Il momento di dissenso più importante si è registrato con l'intervento del prof. Andrea Resti, leader della minoranza consiliare, che non ha mai fatto mistero di essere contraria alle modifiche proposte.

Due sono stati i principali motivi di disaccordo riferiti alle proposte in discussione:

- la necessità, per poter presentare una lista di candidati alle elezioni del Consiglio di Sorveglianza, di possedere un doppio requisito: firma autenticata di 500 soci e possesso di almeno lo 0,50% del capitale (in passato bastava uno solo dei due requisiti);
- l'obbligo del possesso di almeno 250 azioni per mantenere la qualifica di Socio e, quindi, poter intervenire all'Assemblea.

In verità questo secondo aspetto, pur rientrando nel novero delle modifiche statutarie, non era sottoposto all'approvazione assembleare, in quanto già esecutivo a seguito di delibera consiliare dello scorso gennaio.

Proprio questa scelta (delibera consiliare anziché voto assembleare), pur se attuata in base a una specifica facoltà di legge, ha suscitato molti malumori, anche da parte delle organizzazioni sindacali, in quanto ha privato di fatto il diritto di partecipazione all'Assemblea di oltre 20.000 Soci estromessi dal Libro Soci per non aver adeguato il proprio possesso azionario entro aprile.

Va comunque sottolineata la precisazione del Presidente Moltrasio il quale ha affermato che, analizzando gli elenchi dei partecipanti alle precedenti assemblee, solo circa 2.000 dei Soci esclusi aveva presenziato negli anni passati, e comunque in modo piuttosto saltuario.

Il doppio requisito (numero soci e 0,50% del capitale) per la presentazione di liste ha invece scatenato la polemica da parte della minoranza consiliare in quanto, alle quotazioni odierne, lo 0,50% del capitale



UBI X Banca



UBI X Banca

equivale ad una cifra vicina ai 30 milioni di capitale.

Traducendo in numeri: se qualcuno volesse presentare una lista di candidati raccogliendo firme solo da chi possiede il minimo di 250 azioni, le firme necessarie sarebbero 20.000, anziché 500.

Secondo la minoranza, quindi, tale norma favorirebbe i “soci forti” di capitale a totale discapito dei piccoli azionisti.

Le voci contrarie non hanno comunque convinto la stragrande maggioranza dei Soci presenti, tanto che alla fine il risultato delle votazioni ha sancito una schiacciante

maggioranza a favore delle modifiche in proposta: su 6.800 votanti i contrari sono stati solo 95 e quindi l’Assemblea ha approvato con quasi il 99% dei voti a favore.

Si sono registrati oltre 20 interventi al dibattito, tra i quali quello del vice segretario generale di UNITA’ SINDACALE FALCRI-SILCEA, Natale Zappella (vedi testo a parte), il quale ha illustrato le ragioni dell’approvazione, pur con qualche riserva, alle modifiche proposte e, nella parte conclusiva, ha illustrato la posizione di UNISIN in merito alla attuale situazione delle società di UBI Banca, alle prospettive strategiche del Gruppo e alle politiche sul Personale.

Per quanto riguarda gli argomenti all’ordine del giorno della parte ordinaria dell’Assemblea (vedasi box a parte) si sono registrati diversi interventi (circa 20) solo relativamente al primo punto (approvazione di destinazione dell’utile di esercizio), ai quali hanno risposto il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Andrea Moltrasio, e il Consigliere Delegato, Victor Massiah, per le parti di rispettiva competenza.

Tutte le proposte sono passate a larga maggioranza.

La delegazione di UNISIN UBI, composta dal Segretario Responsabile Emilio Contrasto e da diversi componenti della Segreteria, ha espresso voto contrario in merito al punto 3 (Determinazione del compenso aggiuntivo da attribuire ai Consiglieri di Sorveglianza membri del Comitato per il Controllo Interno per lo svolgimento dell’incarico di Organismo di Sorveglianza ex D.Lgs. 231/2001) e al punto 7 (Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari 2014: proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del “Personale più Rilevante” mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca), mentre si è astenuta al punto 6 (Proposta in ordine alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione).

L’Assemblea si è conclusa poco oltre le 15, dopo quasi 6 ore di lavori, salvo per quanto riguarda il risultato dello scrutinio relativo alla nomina di 2 componenti ad integrazione del Collegio dei Probiviri, giunto successivamente. ■

ASSEMBLEA UBI BANCA

10 Maggio 2014

Ordine del giorno



Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli dello statuto sociale: 1 (TITOLO I – COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, DURATA e SEDE DELLA SOCIETA’), 4 (TITOLO II – OGGETTO SOCIALE), 5, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 18 (TITOLO III – CAPITALE SOCIALE, SOCI e AZIONI), 22, 24, 26, 28, 29 (TITOLO V – ASSEMBLEA dei SOCI), 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 41 (TITOLO VI – CONSIGLIO di GESTIONE), 42, 43 (TITOLO VII – CONSIGLIERE DELEGATO), 44, 45, 46, 47, 48, 49 (TITOLO VIII – CONSIGLIO di SORVEGLIANZA), 50 (TITOLO IX – DIREZIONE GENERALE), 51 (TITOLO X – COLLEGIO dei PROBIVIRI), 52 (TITOLO XI – BILANCIO, UTILI e RISERVE) e proposta di introduzione nello statuto sociale delle norme transitorie da n. I a n. VII; delibere inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

1. Proposta di destinazione e distribuzione dell'utile, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013;
2. Integrazione del Collegio dei Probiviri;
3. Determinazione del compenso aggiuntivo da attribuire ai Consiglieri di Sorveglianza membri del Comitato per il Controllo interno per lo svolgimento dell'incarico di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001;
4. Adozione di un nuovo regolamento assembleare;
5. Relazione sulla remunerazione;
6. Proposta in ordine alle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
7. Piano d'incentivazione basato su strumenti finanziari 2014: proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Personale più rilevante" mediante assegnazione di azioni ordinarie della capogruppo UBi Banca;
8. Raccomandazione motivata per l'incremento del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione fino al limite del 2:1 limitatamente ad esponenti della controllata UBi Pramerica SGR S.p.A..



**EDITORE UNISIN FALCRI-SILCEA
GRUPPO UBI BANCA**

Via R.Misasi (ex Via Roma), 28/D 87100
COSENZA
Tel.: 0984.791741 - Fax: 0984. 791961

**DIRETTORE RESPONSABILE
Emilio Contrasto**

**CAPO REDATTORE
Innocenzo Parentela**

**COORDINATORI REDAZIONALI:
Nino Lentini
Gianfranco Suriano
Natale Zappella**

**web: www.unisinubi.it
e-mail: alplurale@unisinubi.it**

Realizzazione grafica: Corrado Ercoli

STAMPA: IVAC

Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA
Tel. e fax 06.55282221 - 06.45439325

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza
n. 596 del 3 aprile 1997

**Iscritto al Registro degli Operatori di
Comunicazione al numero 9398**

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.